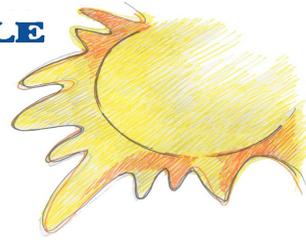
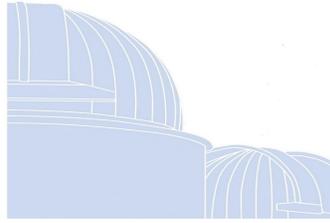
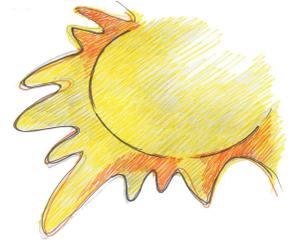


Cartella Stampa

PARCO DELLE STELLE



**OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DELLA MONTAGNA PISTOIESE**



PARCO DELLE STELLE

Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese
Via di Pratorsi 2689 – Pian dei Termini
San Marcello Pistoiese

Inaugurazione sabato 8 agosto 2015

ore 17.00

Proiezione del *timelaps* dei lavori,
seguirà la consegna delle pergamene ai richiedenti asilo partecipanti al progetto

ore 17.45

Saluti delle Autorità,

seguirà il taglio del nastro e la visita al **Parco delle stelle**

ideato e coordinato dall'agronomo Marco Cei e caratterizzato da due installazioni:

Giardino del Sole di Andrea Dami e **Portatrici di stelle** di Silvio Viola

ore 19.00

Rinfresco a cura del Gamp

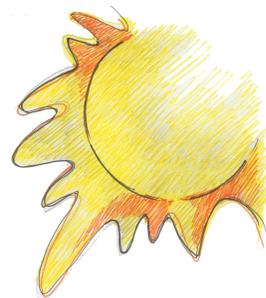
Parco delle stelle

Il “Parco” si trova in un terreno di proprietà del Comune di San Marcello P/se adiacente all’Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese.

Per arrivare al “Parco”, subito dopo aver attraversato l’antico borgo di Gavinana, si prende la strada (asfaltata) di Pratorsi che è anche il “trekking planetario”.

A 2.400 metri dal “nostro sole” (in realtà 4.504.000.000 di km) c’è il primo pannello dedicato a Urano ed è anche l’inizio del percorso didattico, grazie ad una breve descrizione informativa (lontananza, diametro, temperatura, rotazione, satelliti, ecc.). Proseguendo si trova Urano e si dovrà percorrere 1.536 metri per arrivare al “sole” e poi Saturno, Giove, la fascia degli asteroidi, Marte. Si entra nel “Parco”, circondato da una palizzata per proteggerlo dalle scorribande di erbivori (e cinghiali), dove si trova la Terra, Venere e infine Mercurio, ormai a soli 31 metri dalla “piattaforma-sole” che è di 7 metri di diametro, dove si può sostare o riprendere il percorso nel vialetto. Dopo aver visto le dimensioni dei pianeti, ovviamente in rapporto al “sole” di 7 metri di diametro, si può scendere verso le “orbite”, otto tagli leggeri nel grande prato, delimitate da segnali: le “fioriere-pianeti”.

Da questo **Giardino del Sole** di Dami si possono vedere, con angolature diverse, le **Portatrici di stelle** di Viola o, lasciando il vialetto, scendere verso di loro nell’altro prato.



PARCO DELLE STELLE

“Il Parco delle Stelle”

il giardino dell'Osservatorio Astronomico della Montagna Pistoiese in Toscana.

Alice Sobrero

Assessore alle Politiche Culturali, Istruzione, Turismo

Rapporti con le Associazioni del tempo libero.

Comune San Marcello Pistoiese

“Il Parco delle Stelle” è un progetto che coniuga linguaggio artistico e integrazione sociale.

Realizzato grazie alla vincita del bando dedicato alle celebrazioni Galileiane, è frutto di una collaborazione tra pubblico e privato.

Gli enti finanziatori sono **La Regione Toscana**, il **Comune di San Marcello** e la **Fondazione Caripit di Pistoia e Pescia**.

Si tratta di un'opera pubblica fortemente incoraggiata e sostenuta dall'Amministrazione Comunale di San Marcello Pistoiese poiché potenzia e va ad impreziosire quello che consideriamo tutti il nostro fiore all'occhiello, ovvero l'Osservatorio Astronomico.

L'assessorato alla cultura ha individuato come direttore coordinatore dei lavori l'agronomo forestale **Marco Cei**.

L'8 agosto 2015 verrà inaugurato il “parco” dedicato al nostro sistema solare: il ***Parco delle Stelle*** che nasce dall'idea di abbinare al nostro Osservatorio Astronomico un ambiente didattico scientifico, che presenti in scala il sistema solare e che possa essere fruito durante il giorno dai visitatori di tutte le età, oltre alla riproduzione in scala del Sole (una piattaforma di 7 metri di diametro) e dei pianeti, lungo la strada che porta all'Osservatorio di 2,4 km si può compiere il “Trekking Planetario”.

Per quanto riguarda il linguaggio artistico, le opere (i pianeti e il sole) sono state realizzate dall'artista **Andrea Dami** e un'installazione che rimanda alla Galassia è stata realizzata dall'artista **Silvio Viola**.

All'inaugurazione sarà proiettato un video di circa tre minuti che mostra le fasi di lavorazione e un timelaps realizzato dal video maker **Carlo Degl'Innocenti**.

Con il *Parco delle Stelle* è stato fatto qualcosa che va oltre il progetto e mira all'integrazione sociale, poiché siamo riusciti a coinvolgere tanti soggetti pur essendo la nostra una realtà di piccole dimensioni; la cosa più interessante, che penso possa avere una rilevanza sociale e nazionale, sta nel fatto che alla realizzazione delle opere artistiche del "parco" hanno collaborato i migranti richiedenti asilo, africani e asiatici, che sono giunti sul territorio montano, giovani provenienti da Pakistan, Gambia, Guinea Bissau, Nigeria, Bangladesh.

Questa operazione candida il Comune di San Marcello P/se, un comune della Montagna Toscana, ad esempio di buona organizzazione, civile e proficua collaborazione con i richiedenti asilo, con l'aiuto dell'intermediazione culturale della cooperativa sociale (GliAltri di Pistoia) che di queste persone cura l'inserimento.

La forte volontà di operare insieme per un'opera pubblica caratterizza l'eccezionalità dell'evento; mantenendo nei confronti di questi giovani un occhio di riguardo sul fronte della didattica e dell'ambientazione in un territorio così diverso dal loro com'è l'Italia, crediamo che sia stata un'ottima occasione per tutti di capire chi siamo, quali sono i nostri valori, che cosa significa solidarietà, condivisione e reciproco scambio di conoscenze attraverso il lavoro collettivo.

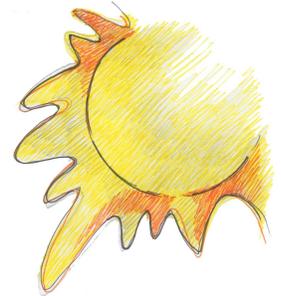
Non ci saranno riscontri in termini economici per questi ragazzi, ma da un punto di vista umano spero possa essere stata un'esperienza positiva.

Il Sindaco **Silvia Maria Cormio** rilascerà a ciascuno un documento in carta pergamena che riconosce la loro partecipazione alla realizzazione delle opere del Parco.

Gli altri collaboratori attivi e volontari sono molti (Dynamo Camp, KME, i forestali della Provincia di Pistoia, le associazioni del volontariato, per citarne alcuni) e tutti hanno collaborato offrendo qualcosa: il loro tempo, i loro semi per il giardino, i loro spazi, tanto che si può parlare di una vera e propria attività corale.

Tracciando un bilancio che riguardi la partecipazione della cittadinanza attiva possiamo asserire di aver raggiunto un buon livello, tanto da considerarci una vera e propria squadra multietnica, per cui sentiamo l'esigenza di spiegare al resto della Toscana e dell'Italia questa "best practice" o come si dice... il nostro "win-win agreement" in un momento così difficile per affrontare i temi dell'accettazione e dell'integrazione sociale.

Spero di essere riuscita a spiegare quanto c'è stato di bello in questa impresa e ringrazio fin da ora per tutto quello che potrete fare per aiutarci nel renderla nota.



PARCO DELLE STELLE

Pian dei Termini - un nome, un destino.

Marco Cei

Paesaggista

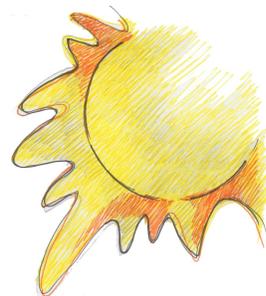
Salendo verso i monti da Gavinana, l'antico capoluogo della Montagna Pistoiese, dopo questo luogo di confine cominciavano i territori granducali delle Bandite: fino a qui si poteva vivere e coltivare la terra, oltre non era possibile. Quando, trenta anni fa, si pensò di realizzare un osservatorio astronomico, questo luogo apparve subito più che adatto, aperto sul mondo quasi a 360°, praticamente disabitato e perciò buio. Un *LUOGO LIMITE*, sospeso fra la terra e il cielo, però tutto sommato facile da raggiungere sia per lavoro che per diletto. E quando, qualche anno fa, si è pensato di farne un parco didattico, è stato naturale valorizzare le sue caratteristiche ed i suoi pregi che si possono riassumere in *PRATI, SPAZI APERTI, CIELO* che infatti sono gli ingredienti paesaggistici usati per "cucinare" il *PARCO delle STELLE*. Ed è apparso anche naturale ricorrere a un linguaggio diverso da quello consueto del verde pubblico, fatto di vialetti, arredi, alberi e cespugli ornamentali, e usare invece espressioni più semplici e immediate di cui è capace l'arte.

Ecco quindi il sistema solare con il sole e i suoi pianeti e le costellazioni che lo circondano espressi dall'opera di Andrea Dami e di Silvio Viola: il primo con cemento e ceramiche per un sole colorato e luminoso, nonché il siderale metallo per i pianeti; il secondo con le sue "portatrici di stelle" fatte con i castagni e i larici della vicina Foresta del Teso.

Ed è stato anche naturale coinvolgere moltissimi soggetti che volontariamente hanno partecipato alle varie fasi di realizzazione, istituzionali e privati, compreso quei migranti da Africa e Asia che sono ospitati a Maresca e che hanno aiutato a intrecciare le bianche stelle di Silvio Viola, a posare le tessere colorate del sole di Andrea Dami, a spargere semi di fieno e fiori spontanei per rinverdire le superfici denudate dai lavori.

L'inaugurazione del prossimo agosto non è certamente la conclusione del progetto, perché comincia adesso la sua vita che dovrà essere accompagnata con amore e attenzione, curandola nei suoi

aspetti ecologici, biologici, ricreativi e didattici, che permetterà a tutte le età, da 0 a 100 anni, di fruire questo particolarissimo luogo.



PARCO DELLE STELLE

Giardino del Sole

Andrea Dami

Scultore

Quando Marco mi ha chiesto di partecipare con un mio lavoro alla realizzazione di un “parco” a Pian dei Termini, subito sotto l’Osservatorio astronomico della Montagna pistoiese, ho aderito con entusiasmo, perché mi piace confrontarmi con spazi aperti: pubblici. E questo, Marco, lo sapeva, perché mi aveva aiutato, come agronomo, quando realizzai il *Giardino della memoria* a Castelmartini (frazione di Larciano - Pistoia).

Mi parlò e si parlò dell’Osservatorio, delle ricerche degli astrofili e quindi era logico che avrei dovuto “lavorare” su temi astronomici e nello specifico sul nostro sistema solare.

Non poteva essere una sola opera, ma un insieme di opere che ricordassero la nostra stella e i pianeti, ma in maniera semplice, non scientifica.

Pensai che qui il visitatore, grande o piccolo che fosse, avrebbe dovuto trovare dei “lavori” che lo incuriosissero, lo invitassero ad avvicinarsi, lo facessero sorridere e quindi, sorridendo, si sarebbe potuto fare anche della didattica.

Il punto di partenza non poteva che essere la nostra stella: il Sole, il centro.

Ho pensato al Sole che abbiamo disegnato più o meno tutti, quando eravamo piccoli.

Uno stereotipo, certo, perché quel “segno” fosse comune, familiare e quindi non ci respingesse, ma ci evocasse ricordi. Insomma ci facesse sorridere con i suoi lunghi “raggi”... E se i raggi di questo “sole-piattaforma” spingessero ad una riflessione scientifica? Magari standoci seduti sopra?

Non sarebbe forse un inizio?

E poi il “sole” calpestabile può essere utile per posare cavalletti che sorreggono strumenti per “vedere” le stelle o altre delicate macchine utili all’esplorazione del cosmo nelle sere primaverili o estive...

Marco mi disse che avrebbe realizzato intorno a questa opera “sole-piattaforma” le otto orbite, ma non in maniera invasiva: un segno nel terreno che poi si sarebbe ricoperto di fiori tra le piante spontanee. Allora pensai che sarebbe stato interessante realizzare delle “fioriere-planeti”, come dei segnali da posizionare su queste orbite terrene.

Mi piaceva mettere in relazione i fiori che punteggiano il prato con quelli delle mie “fioriere”, perché quei planeti così lontani sono parte integrante del “sistema” solare e noi, pianeta Terra, dipendiamo da questo e quindi siamo legati a loro.

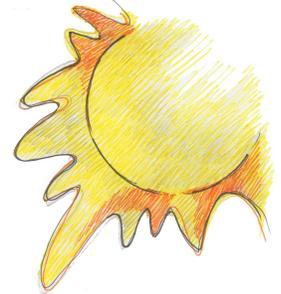
La misura della “piattaforma-sole” ha determinato le misure dei planeti, la loro circonferenza, che ho realizzato in maniera semplice, come avevano fatto molti secoli fa alcuni popoli per raffigurare il Sole: un cerchietto tagliato da due raggi.

I miei planeti si ergono sopra le piantine delle fioriere metalliche, come fiori tra i milioni di fiori di questo artistico sistema solare di Pian dei Termini, a quasi mille metri d’altitudine.

Ho realizzato i nostri planeti anche come dei gomitoli di filo, appoggiati su pannelli triangolari come le punte dei monti che disegnano i bambini. Non era la loro massa solida o gassosa che mi interessava rappresentare, ma volevo dare un’immagine immediata delle proporzioni del nostro pianeta in rapporto agli altri sette, per sollecitare o provocare ancora una riflessione, che può sfociare in un approfondimento che il vicinissimo Osservatorio potrà soddisfare pienamente.

Ecco che questa mia installazione ha un obiettivo, che non è quello prettamente ludico, anche se il gioco è “cosa” importante, ma didattico, in un luogo che offre una bella vista sul paesaggio circostante.

Il “parco” si può raggiungere anche a piedi dal paese di Gavinana, che ha una storia da raccontare e, dopo la sosta nel ***Giardino del Sole*** e aver visitato l’Osservatorio, si può anche continuare verso il crinale appenninico.



PARCO DELLE STELLE

Portatrici di stelle

Silvio Viola

Scultore

Da tempo dedico gran parte del mio lavoro alla ricerca di una convinzione che l'essere umano possa essere in assoluto portatore di buone "notizie".

In particolare con il tema dei "viandanti" emerge il desiderio di stimolare l'inizio di un viaggio per recarsi in un luogo senza meta, alla ricerca della propria ed altrui esistenza.

Questo cammino verso l'infinito non è forse quello della *LUCE* e della stessa *VITA*?

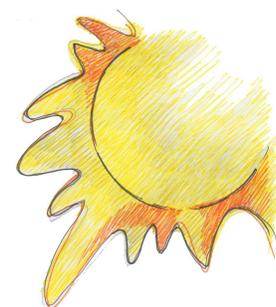
Quindi l'opera per l'osservatorio Astronomico affronta questi due temi "luce" e "vita".

La *LUCE*: elemento del cosmo, di varie forme, che si accendono al contrasto con il cielo ed il verde delle montagne. Realizzati con rami di legno intrecciati per poter giocare su pieno e vuoto, tanto da renderli scultoreamente più leggeri, tanto da desiderare di volare ancora più in alto.

La *VITA*: alberi semplicemente decorticati per renderli più puri e leggeri, sistemati in modo da suggerire un ipotetico percorso dove chiunque può inserirsi per continuare il viaggio. È evidente il richiamo all'albero della vita.

Portatrici di stelle è il titolo dell'opera; il riferimento è al cosmo con tutti i suoi elementi, dai più piccoli ai più grandi, ai più o meno luminosi o ancora da scoprire.

Tutto al femminile per omaggiare la donna che in “primis” porta per nove mesi nel grembo materno la vita, che poi darà alla luce.



PARCO DELLE STELLE

Il parco delle stelle.

Luciano Tesi

Presidente del Gruppo Astrofili Montagna Pistoiese

Con la realizzazione del parco delle stelle si è data forma e sostanza alla nostra idea di alcuni decenni fa, allorché a seguito della costruzione di un plastico di una analoga struttura costruito dai ragazzi dell’Istituto Tecnico di Pistoia S. Fedi e E. Fermi, sotto la guida della Prof.ssa Grazia De La Pierre, del Prof. Salvatore Rondine ed altri docenti, facemmo nostra la proposta della scuola che anche gli amministratori del Comune di San Marcello accolsero con favore e che, dopo un iter abbastanza travagliato, ha finalmente visto ora la sua conclusione.

Sono passati molti anni da allora, ma la proposta aveva ed ha tuttora la sua validità che si fonda su una semplice considerazione: ogni iniziativa in grado di contribuire alla valorizzazione delle risorse che la montagna possiede non può che considerarsi benvenuta.

Un parco delle stelle, pensato a completamento del già presente osservatorio astronomico, può svolgere una funzione di questo tipo, sia se visto sotto l’aspetto astronomico-divulgativo, sia se pensato come incentivo alle attività del tempo libero.

E questo nostro parco ha tutti i requisiti del caso: rigore scientifico abbinato a fantasia, un mix che sicuramente richiamerà l’attenzione di tanti visitatori.

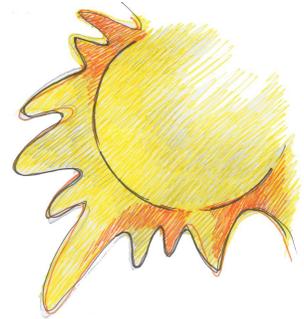
Personalmente, dopo aver visitato alcune strutture analoghe presenti in varie regioni, ritengo che la caratteristica basilare di questa opera realizzata a Pian dei Termini stia soprattutto nella sua originalità, perché sia il coordinatore M. Cei che gli artisti Dami e Viola sono riusciti a dare un tocco speciale a tutto il complesso che lo rende del tutto peculiare. Ciò acquista una importanza rilevante sia per quel che esso lascia vedere con gli occhi sia per quello che lascia immaginare dalla mente.

Da una parte, quindi, un percorso segnato da tabelle indicatrici delle distanze dei pianeti tra loro e poi uno spazio a lato dell'osservatorio dove trovano collocazione la raffigurazione del sole e dei pianeti realizzati secondo le loro reciproche dimensioni scalari e i disegni delle loro orbite; il tutto caratterizzato da estremo rigore scientifico e dove la tecnologia e l'aspetto astronomico prevalgono.

Dall'altra la piccola selva di tronchi d'albero che si alzano alti a significare la perenne aspirazione dell'uomo al cielo, alla conoscenza dello spazio e del cosmo. Non per nulla gli uomini hanno messo il Creatore proprio lassù.

Secondo me queste figure volute dall'artista hanno una ragione del tutto provocatoria, quella di invitare la gente alla meditazione e alla riflessione, lasciando libertà assoluta all'immaginazione. Parafrasando un vecchio detto mi piace pensare che esistono più cose in una piccola porzione di cielo grande come una punta di spillo di quanta la mente umana possa concepire.

Il tutto, insomma, può essere visto come un invito ad una piacevole salutare passeggiata tra il verde, nel contempo allargando il proprio orizzonte culturale e arricchendo il bagaglio delle proprie conoscenze scientifiche. Guadagnandoci con ciò sia il corpo che la mente.



PARCO DELLE STELLE

Il luogo dei luoghi

Silvano Simoncini

Critico d'arte

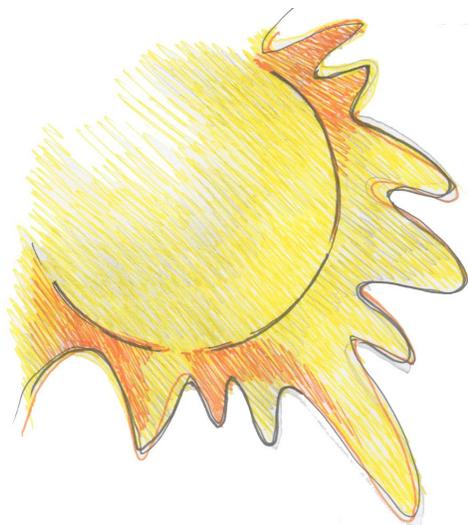
A Pian dei Termini, la nota zona meta di appassionati astrofili e di persone amanti del cielo con le sue costellazioni e le galassie nella sconfinatezza del cosmo, da agosto richiamerà anche chi apprezza l'arte per la sua funzione estetica e, in questo caso, sociale. Infatti, due importanti scultori, **Andrea Dami** e **Silvio Viola**, la cui biografia artistica è di per sé garanzia di eccellenza professionale, hanno realizzato una serie d'installazioni in perfetta sintonia con la progettazione del "parco" e la natura di quell'ambiente magico posto "alle soglie del cielo". La loro accortezza è stata quella di proporre contributi creativi in perfetta simbiosi perché, pur legati alle richieste della committenza e ai parametri impliciti della configurazione d'insieme: percorsi, zone di sosta, cannocchiali visivi.... i due hanno saputo soddisfare prima di tutto le loro istanze poetico-espressive e a seguire, hanno dato forma alle opere grazie a competenze tecniche antitetiche capaci di creare il giusto equilibrio tra naturale e artificiale, tra ragione e sentimento. Questo perché hanno saputo interpretare al meglio la duplice influenza che ogni persona presente in quel luogo può rivelare: l'interesse prettamente "scientifico", o comunque "pedagogico" e la sensazione di smarrimento che porta alla contemplazione e, in conseguenza, a sollecitare emozioni anche vissute nel ricordo delle poesie dedicate al cielo di Pascoli, Leopardi, o dell'Achmatova e della Bachmann.

Ebbene, queste due condizioni sono state il punto di partenza che hanno indotto Dami a rispondere, in preminenza ma non soltanto, alla funzione didattica e Viola a quella dell'immaginazione. Ragione per cui, il **Giardino del Sole** – opera di Andrea – e **Portatrici di stelle** – opera di Silvio –,

vanno a costituire un arricchimento significativo del luogo, di cui l'Osservatorio è il polo di riferimento. Quest'ultimo, il parco, e le due installazioni, da oggi assolvono un compito pubblico per la conoscenza integrata, come pochi altri luoghi, dove i telescopi sono puntati verso l'infinito. La scelta di tale ipotesi originale è merito dell'Amministrazione di San Marcello (e in particolare l'assessorato alla cultura) che ha voluto offrire alla cittadinanza e a chiunque faccia della propria meta Pian dei Termini, opere che fungono da compendio di apprendimenti e di emozioni al contempo. Un risultato davvero pregevole, a dimostrazione di come l'arte possa essere utilizzata a buon fine, se assolve anche scopi di utilità sociale.

12

Chi arrivi a Pian dei Termini con la luce del sole, rimane sorpreso nel vedere la “nuova” configurazione del paesaggio: verso valle, **Portatrici di stelle**, composto di una ventina di tronchi d'albero (**la Vita**) disseminati secondo l'andamento del dislivello e alla cui estremità sono ben visibili i segni del cielo (**la Luce**), richiama e magnetizza immediatamente la vista e l'interesse del visitatore. Di fatto, si viene a determinare un orizzonte “altro” che si rapporta alla perfezione con la sinuosità del profilo dei monti su cui armonicamente si stagliano **Le Portatrici**. Subito dopo è il percorso a rivolgere l'invito, con i pannelli esplicativi facenti parte del **Giardino del Sole** e le otto “**fioriere-pianeti**” – più quella degli asteroidi – volute da Dami per sottolineare (artisticamente) le orbite pensate sul terreno da Marco Cei, progettista del Parco. Man mano che si prosegue il cammino, è il grande Sole-piattaforma a richiamare l'attenzione come pure i “vettori” circostanti, posti su cavalletti, i quali fungono da porzioni di cielo – si noti in basso la sagoma sinuosa che disegna i monti – in cui i pianeti sono rappresentati, proporzionalmente, in rapporto tra di loro secondo la dimensione effettiva; così da essere – come opportunamente ha pensato l'artista – delle tavole “astronomiche” istruttivamente utili per la didattica. Dal **Grande Sole**, realizzato a mosaico con gradienti cromatici giallo, arancione, rosso, chi vi soste, può avere la sensazione di trovarsi al centro del nostro sistema solare e, qualora la fantasia lo sorregga, anche immedesimarsi nel **Piccolo Principe** di de Saint-Exupéry, così da poter “viaggiare” nei pianeti sottostanti per intraprendere la propria educazione scientifica e sentimentale. Alla stessa stregua, chi si trovi a percorrere, percettivamente una a una, le **Portatrici di stelle** – omaggio alla donna generatrice di vita, come ha pensato l'artista – non potrà esimersi dall'ipotizzare di trovarsi di fronte a un luogo sacro; un osservatorio astronomico alternativo – penso a una Stonehenge frutto dell'immaginario artistico – che Viola ha ideato per “rituali” personali (e perché no collettivi!) dove rendere omaggio alla poesia, quella dedicata, per l'appunto, al cielo che ci sovrasta con tutte le sue implicazioni: simboliche, filosofiche, religiose e scientifiche. Un “parterre” in cui il **Piccolo Principe** che è dentro di noi, possa farsi “sacerdote” e dunque, custode dell'arte e della poesia, quanto della scienza al servizio dell'umanità. Pian dei Termini quindi, come **luogo dei luoghi**, osservatorio da cui esplorare l'esterno e l'interno, invisibili a chi non sappia coniugare il **cammino delle comete** con quello della **visione scientifica**. Andrea Dami e Silvio Viola ci richiedono questo impegno.



PARCO DELLE STELLE

SABATO 8 AGOSTO 2015 – ORE 17

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DELLA MONTAGNA PISTOIESE

VIA DI PRATORSI 2689 – PIAN DEI TERMINI

SAN MARCELLO PISTOIESE

Programma

ore 17,00 Proiezione del timelaps dei lavori

ore 17,15 Consegna pergamene ai richiedenti asilo partecipanti al progetto

ore 17,45 Saluti delle Autorità

ore 18,00 Taglio del nastro e visita al Parco con gli artisti Andrea Dami e Silvio Viola

ore 19,00 Rinfresco a cura del Gamp

Il progetto **Parco delle stelle**, ideato e coordinato da Marco Cei, è caratterizzato da due installazioni:

Giardino del Sole di Andrea Dami

Portatrici di stelle di Silvio Viola

Hanno collaborato

GAMP – Dynamo Camp – KME – ITAS agrario di Pescia

Centro di Ricerca Padule di Fucecchio

Carlo degl'Innocenti e BB Monte Oppio – Mirko Palandri – Andrea Torri

Pubblica Assistenza Maresca e Gavinana – Pro Loco Maresca

Pro Loco Limestre – Associazione Vallelune – Coop GliAltri

O.M. legno s.n.c. – UniCoop Montagna Pistoiese – Renzo Cinotti

Grazia De la Pier – Alfiero e Ivetta Cinotti – Giovanna Aeazzi

